Giovedì 6 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 159.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I corsi e ricorsi delle illusioni

Non pochi di quelli che amano chiamarsi «ben pensanti» hanno dimostrato un senso non soltanto di sorpresa, ma quasi di sbigottimento nel vedere come, in occasione delle ultime elezioni amministrative, il partito radicalsocialista riuscisse, in parecchie parti di Italia a conquistare un notevole numero di seggi nei Consigli comunale o provinciali. Per qualche luogo può realmente sembrare giustificata la sorpresa, in quanto il numero degli elettori liberali pareva dover tenere lontana una vittoria dei partiti sovversivi: senonchè l'apatia, che si manifesta con l'astensione e la discordia, che si esplica con la pluralità delle liste e con la dispersione dei voti, agevolarono il successo ad un partito che, se non è numericamente il più forte, è per contro il più compatto, disciplinato e risoluto.

Sorpresa, adunque, ha potuto esserci, ma sbigottimento o timore, no. Ci si può, anzitutto, tranquillare nel riflesso che il partito estremo, il quale va oggi esaltando le proprie vittorie, è pur sempre una minoranza, e nella maggior parte d'Italia, una minoranza ben piccola, e talora infima.

Inoltre l'ingresso di elementi socialisti in varie Amministrazioni locali avrà il doppio risultato di stimolare, con un maggiore e più vivace controllo, i partiti fin qui dirigenti, e di educare alla pratica amministrativa molti uomini i quali nel contatto con la realtà delle cose dovranno trasformare, forzatamente, il proprio programma, per renderlo suscettibile di una pratica attuazione.

Ma un'altra considerazione deve rimuovere nei timorosi ogni dubbio sui pericoli dell'avvento dei socialisti al potere nelle Amministrazioni locali; ed è l'esempio di quanto è accaduto in Romagna.

La Romagna fu per gran tempo il più turbolento focolare, la più travagliata fucina degli elementi sovversivi, si chiamassero repubblicani, internazionalisti, o socialisti, tanto che parve atto, più che coraggioso, temerario l'andarvi che re Umberto vi fece or sono più e più anni. Di là giungevano a Montecitorio deputati radicali, alcuno dei quali finì poi nell'orbita delle istituzioni; là si verificavano le elezioni-protesta del Cipriani; là parecchi tumulti e conseguenti processi; là molte Amministrazioni pubbliche, caddero, e alcun tempo rimasero, in mano dei partiti avanzati.

Senonchè appunto il vincere e lo stravincere segnarono per siffatti partiti l'inizio di una parabola discendente. E così non poche amministrazioni pubbliche dovettero venire disciolte per essere sottratte all'ultima rovina; e la mala prova fatta dagli elementi estremi nel governo della cosa pubblica a poco a poco snebbiò gli intelletti, dando loro a divedere come la pratica ardua della vita reale fosse distante dalle facili illusioni delle dottrine e delle utopie. Onde nelle elezioni politiche, pur dove era la cittadella di repubblicani e di socialisti, cominciarono ad avere il disopra gli elementi temperati, e venutisi ora al parziale rinnovamento delle amministrazioni comunali e provinciali, si diede un crollo anche maggiore al feudalesimo radicale e socialista, e gli elettori vollero un'altra volta affidata la tutela dei propri interessi a cittadini amanti dell'ordine e delle istituzioni che ci reggono e fra cui viviamo.

Conforme cammino, a nostro avviso, terranno le cose in quei luoghi ove ora i socialisti piantano, imbaldanziti, la loro bandiera. È questa, del resto, la vicenda di tutti i partiti, che l'uso e la vicinanza del potere logora in breve, se non hanno una stringente ragion d'essere ed una solida e pratica materia nel loro programma. Ora può questo dirsi del partito socialista? Se esso mette innanzi talvolta, per tattica opportunistica, un programma minimo di cui si potrebbero accettare anche da liberali parecchi capi, non è men vero che le sue finalità ultime e i suoi metodi non sono tali da potergli mantenere, a lungo andare, fide o ligie le masse.

Chi vuol persuadersi di questa verità non ha che da leggere il programma di azione socialista tracciato da un organo influente del partito, la *Revue Socialiste*, di Parigi. Essa scrive:

«..... *Il potere ci appartiene*: un'assemblea costituente ha nominato il capo del potere esecutivo, che ha composto il suo Ministero sulle basi del regime attuale.... Lo stesso giorno l'assemblea nomina una Commissione di 33 membri per elaborare le nuove leggi. Ogni progetto è presentato in un rapporto di tre linee; la Camera lo vota senza discussione dopo averne dichiarata la urgenza. In alcuni giorni tutta la legislazione socialista può essere promulgata.

«Diversi progetti di legge avranno per fine.

«1. di dare delle armi al potere esecutivo per arrestare tutti i disordini *in sul nascere, usando sempre della massima moderazione*;

«2. di autorizzare il Governo a sopprimere i giornali e a proibire le riunioni in caso di bisogno;

«3. di restituire al Governo il diritto di nominare le Amministrazioni municipali e di surrogare i Consigli comunali con Commissioni;

«4. di mettere tutti i cittadini in requisizione permanente per assicurare i servizi pubblici;

«5. di dichiarare decaduti con confisca dei loro beni i cittadini che andranno a stabilirsi all'estero;

«6. di fermare tutti i procedimenti giudiziari;

«7. di obbligare tutti i funzionari a conservare le loro funzioni finchè non siano sostituiti, tutti gli industriali a continuare la loro gestione, tutti i coltivatori a continuare le loro culture.

«L'assieme di queste disposizioni, completate con quelle altre che saranno giudicate necessarie, assicurerà l'ordine nel periodo transitorio. Altri progetti di legge regoleranno *provvisoriamente* le condizioni dell'espropriazione pei possidenti, della emissione della carta moneta, il lavoro, ecc.»

Uno degli avversari più battaglieri del socialismo (prima che la causa di Dreyfus assorbisse tanta attività sua e del suo giornale) delineò con efficacia la *Tirannide socialista*. Ma più assai del libro di Yves Guyot vale un programma come questo esposto nella *Revue socialiste* a farci ritenere che i peggiori nemici del socialismo sarebbero *i socialisti medesimi*, ov'essi intendessero realmente di attenersi a simili programmi.

Possiamo quindi attenderli alla prova, certi come siamo che essi dovranno trasformarsi e temperarsi, oppure demolirsi di per sè stessi.

IL FENOMENO COSTA

L'altra sera, dunque, appena decisa la chiusura della sessione, la quale sospendeva l'immunità dei deputati, l'on. Andrea Costa è stato arrestato a Roma per un articolo pubblicato quattro anni or sono, nel 1895, e con le manette ai polsi è stato mandato, fra due carabinieri, alle carceri di Bologna.

Sarebbe stato spediente più accorto, prima ancora di rendere pubblico il decreto di chiusura della sessione, accertare i nomi dei deputati *che devono* scontare una condanna politica e poi, col mezzo di qualche amico, farli avvertire, affinchè prendessero il largo e si salvassero all'estero, fino all'apertura della nuova sessione o fino alle nuove elezioni generali. Erano tanti impicci di meno.

Si capisce che non si possono e non si devono confondere i colpevoli di reati di stampa o politici coi ladri, coi *souteneurs* o cogli accoltellatori, e che a nemico politico che fugge si deve preparare il ponte d'oro.

Ma da noi questo metodo conveniente è più sconosciuto ancora della lingua sanscrita, e infatti abbiamo veduto, dopo l'indulto, applicata la *sorveglianza* speciale della polizia agli ex-reclusi per i fatti di maggio. I quali non possono fare una gita a Como o andare la sera a teatro, senza avvertirne la polizia, e devono tenere sempre in tasca, a disposizione delle guardie, il libretto rosso dei recidivi per reati comuni.

E non si capisce che si deve appunto a questi sistemi la fabbrica di una quantità di agitatori politici, i quali, se fossero stati trattati in altra più abile maniera, sarebbero oggi o altrettanti Carneadi o dei professionisti più o meno fortunati nella loro carriera, come ve n'hanno tanti.

Pigliamo appunto l'esempio da Andrea Costa. Egli è diventato un *apostolo della rivoluzione*, precisamente per la mancanza di tatto della polizia e per le sbagliate persecuzioni di cui cominciò a essere fatto segno, fin da quando era studente. Il Costa aveva appena vent'anni e frequentava i corsi di legge all'Università di Bologna quando intervenne al secondo Congresso dell'internazionale e pronunziò un vivace discorsetto. Un questore abile o avrebbe lasciato correre o, chiamato il Costa, lo avrebbe invitato con buona maniera a occuparsi dei suoi studi per diventare un buon avvocato, anzichè esercitarsi così presto a fare il retore demagogico nei Comizi. Tutt'al più un questore di spirito faceva passare al Costa una nottata sul tavolaccio delle camere di sicurezza e poi lo mandava a colazione con una arguta ramanzina.

Il Costa, invece, fu trattenuto in carcere per due o tre mesi e poi venne ammonito come un volgare teppista, con tutti gli obblighi che importava la famigerata ammonizione. Di temperamento caldo, d'ingegno vivace, Costa si ribellò naturalmente a quell'immeritato trattamento e vedendosi temuto e perseguitato dalla polizia, cominciò a credere di avere sul serio la stoffa di un riformatore, di un apostolo; la prigione impedendogli di frequentare l'Università, dovette abbandonare gli studi legali e non trovò altro di meglio da fare che l'agitatore *politico*.

Una polizia furba avrebbe riconosciuto l'errore commesso e cambiato tattica, ma la nostra, non occorre dirlo, rincarò la dose, e nell'agosto 1874 il Costa veniva di nuovo arrestato fra i supposti promotori di un moto insurrezionale. Quella volta la detenzione durò venti mesi e cessò... col verdetto assolutorio dei giurati nel processo *monstre* di Bologna, che durò più di due mesi. È noto come Saffi, Carducci e altri insigni, andarono a dare al Costa, in pubblico Tribunale, attestati di grande stima. E il Costa — a cui le persecuzioni avevano aperto ormai le porte della popolarità — diceva solennemente *al procuratore generale*:

— Io non cambierei la mia banca d'imputato con la vostra poltrona dorata. Voi ci perseguitate, ci arrestate, ci processate: ma noi faremo dei vostri Tribunali una tribuna per propagare le nostre idee.

Nel 1876, reduce da un congresso tenuto a Jesi, Costa era ancora una volta arrestato e ammonito per oziosità e vagabondaggio e per sospetti di reati contro le persone e la proprietà: Pochi mesi dopo, recatosi a Firenze per un congresso veniva di nuovo carcerato per contravvenzione all'ammonizione e trattenuto in prigione per tre mesi.

Stanco, il Costa emigrò nella Svizzera e in Francia, dove visse qualche anno; ma tornato in Italia nel marzo 1880, veniva arrestato a Milano. Uscito nell'ottobre dello stesso anno, fu lasciato poco tranquillo: a Bologna la polizia lo arrestava prima del suffragio universale. Fu trasferito a Perugia e quella Corte d'appello confermava la condanna del Tribunale di Bologna per contravvenzione all'ammonizione (in causa del viaggio all'estero nel 1877 senza permesso), condanna che la Corte d'appello di Bologna aveva precedentemente annullata.

Uscito dal carcere nel 1881 e tornato alla sua natia Imola, Costa fu per sei mesi soggetto alla più rigorosa sorveglianza. Spirato quel termine, gli rimase l'ammonizione a tempo indefinito che cessò solo quando, nel 1882, il primo collegio di Ravenna lo elesse suo rappresentante.

Ma non la finiremmo più se dovessimo ricordare gli altri processi di stampa e le fughe all'estero di Costa, fra una sessione e l'altra, in questi ultimi anni. Noi volevamo rilevare questo: che se Costa è divenuto un agitatore di professione, lo si deve in massima parte alle persecuzioni senza le quali egli sarebbe probabilmente un semplice buon avvocato, con lo studio a Imola e a Bologna; volevamo ricordare che se Costa è deputato da diciasette anni, lo si deve unicamente all'ammonizione che fu applicata a lui, mentre non era fatta che per i recidivi dei reati comuni.

Assiro.

NOTIZIE ITALIANE

Il procedimento contro i deputati dell'Estrema Sinistra.

Roma 5 — L'istruzione del procedimento penale contro i deputati dell'Estrema Sinistra, De Felice, Prampolini, Nofri e Morgari, che asportarono le urne e impedirono la votazione, fu iniziata dietro richiesta del Procuratore generale del Re, Forni, a termini dell'articolo 101 del Codice di procedura

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

JACOPO STELLINI

COMMEMORAZIONE
tenuta dal dott. prof. L. F. Ardy
nel 29 giugno 1899.

Degno continuatore di Ugone Grozio che ebbe il merito di creare il diritto naturale come sapere distinto da ogni concezione religiosa e giuridica particolare, lo Stellini ricerca nel puro studio della natura umana il fenomeno morale, e, concentrando ogni virtù nella grandezza d'animo, *idealizza* l'uomo perfetto come il prodotto dell'equilibrio delle sue facoltà naturali. Sentiamolo in questo ritratto stupendo ch'egli ci offre nel libro III dell'Etica, *ed in* cui tratteggia quel certo complesso di virtù e di doti che modernamente si esprimerebbe colla parola *carattere*.

«Grande e solido e giusto sarà quel-«l'animo che ha coscienza retta delle «sue facoltà, e vede a che cosa sia «valida ciascuna, e che cosa a cia-«scuna sia da attribuire; che distin-«gue con discernimento la graduazione «delle cose e dei beni, e comprende «quale sia di ciascuno il particolar «uso, e che cosa sia conveniente in «ciascun *momento della vita*, e *fino* «a qual punto si possa da ciascuno «cedere alle circostanze; che non si «lascia trascinare da illusioni ingan-«natrici, ma è guidato dalla *realtà* «dei fatti; che non è accecato da in-«certe opinioni, nè da desideri irrea-«lizzabili, ma ogni cosa opera con co-«stanza di ragione e con deliberato «proposito; che non reputa grande «nulla il cui disprezzo si debba sti-«mare alcun che di grande e di ge-«neroso, per questo che, se alcuno lo «disprezzi, potendolo avere, *merita* «maggiore ammirazione che se lo «possedesse in realtà». (*)

V.
Sua importanza nella storia del pensiero.

Quale posto tiene Jacopo Stellini nella storia dell'umano pensiero? Già ho detto come egli abbracciasse ed illustrasse tutto lo scibile in ogni sua forma. Tuttavia come letterato, il suo valore non fu di molto più grande di quello che dalla società frivola e senza fibra dei suoi tempi si potesse aspettare. Il manierismo arcadico domina anche lui, sebbene forse con minor forza, entrando sempre nei suoi lavori poetici, come parte essenziale, l'elemento scientifico.

In questo nostro tempo che, più avventurato delle età *trascorse*, vede compiuta l'unità della patria indipendente sotto il vessillo dell'augusta Casa di Savoia, non sono privi d'importanza quattro sonetti che lo Stellini scriveva nella sua prima gioventù in lode del principe Eugenio di Savoia, generale imperiale delle truppe austriache e vincitore dei Turchi.

Questo principe già aveva colla vittoria di Zenta nell'anno 1697 preparata la pace di Carlowitz firmata nel 1699; nel 1706, come tutti sanno, aveva aiutato il duca di Savoia Vittorio Amedeo II a sconfiggere i Francesi, e nel 1717 nuovamente vinceva i Turchi in due battaglie nell'estrema Ungheria. È in onore di quest'ultima campagna, a quanto sembra, che lo Stellini non ancora ventenne si sentì inspirato a poetare, augurando all'esercito austriaco di giungere fino alle porte di Costantinopoli.

L'umile fraticello cividalese non s'immaginava certo che l'Augusta Dinastia a cui quel guerriero apparteneva, sarebbe stata un giorno chiamata per forza di eventi e per volontà di popolo a reggere costituzionalmente i destini d'Italia tutta: nondimeno mi sia permesso, trattandosi di una gloria quasi italiana, di leggere l'ultimo dei sonetti di cui ho sopra tenuto parola, e che mi pare il migliore.

Vergognar chi già vinse e Dario e Serse
Al fulminar vedrai di quella spada,
Che mentre il pian d'estinti ricoperse,
Fulmine rassembrò, che dal ciel cada.

Nunzia di morte, d'atro sangue asperse
Le rive all'Istro, e ne stampò la strada,
Che sopra i corpi degli ancisi aperse,
Onde in petto a ferir Bisanzio vada.

Che stupor, se non val piastra nè maglia
Contra il gran brando? Se ogn'usbergo cede?
Se il colpo atterra, e lo splendore abbaglia?

A ferir l'addestrò sull'alta sede,
Allor che vinse la fatal battaglia,
Pria di donarlo, Eugenio, a te, la Fede.

Ma se l'opera di Jacopo Stellini come letterato non è che molto relativa, importantissima è quella del filosofo. I moderni principî scientifici anche qui, come in ogni altra forma di fenomeno cosmico, irradiano i nostri giudizi.

Nulla si crea e nulla si distrugge, le cose tutte quante sono tra di loro connesse e solidali, e tutte concorrono alle ulteriori manifestazioni dell'essere. Ogni fatto è nel mondo fisico e psichico un tutto rispetto ai suoi elementi, ed un elemento rispetto a un tutto maggiore, un indistinto ed un distinto nel medesimo tempo. Inoltre nulla è superfluo. Al volume di un monte che s'innalzi superbo sulle sottostanti pianure, è tanto necessaria la pietruzza che è trascinata a valle dall'acqua piovana, quanto il macigno che impende minaccioso sul viandante: la caduta di una foglia è tanto importante ed apodittica, quanto lo spostamento di un sole negli immensi spazi eterei del firmamento.

Tutto adunque è un continuo, e perciò anche il pensiero lo è. Il cervello di un uomo non è fatto isolato, ma il risultamento del secolare lavorio delle generazioni passate; i sistemi di filosofia anch'essi non sono concezioni solitarie, per quanto molte volte appariscano tali, ma punti di ritrovo del patrimonio storico della psiche umana, ma anelli di una catena di pensamenti il cui principio si perde nella notte dei tempi, il cui fine nemmeno si può determinare, essendo l'uno e l'altro ravvolti nella tela dell'infinito.

Considerando con questi criterii l'opera dello Stellini, noi troviamo nel suo spirito concentrati e *condensati i più* diversi elementi del passato, Aristotile e la Scolastica, il pensiero religioso e l'idea scientifica pagana. Eppure questo passato in cui egli pare tutto ravvolto, non ha tanta forza su di lui che non lasci alle sue concezioni anche uno spiraglio per l'avvenire. Un altro anello ancora, ed il passato sarà col presente definitivamente congiunto: questo anello esiste nella storia del pensiero, questo anello è il già ricordato Gian Domenico Romagnosi, il più accurato studioso delle opere stelliniane, il più profondo pensatore italiano che abbia accompagnato la grande evoluzione civile operatasi in Europa alla fine del secolo XVIII ed al principio del secolo XIX.

VI.
Conclusione

Io veggo bene, o Signori, che abuso della loro pazienza, e che debbo quindi per la ferrea legge del tempo, per la sociale necessità della cortesia, affrettarmi al termine del mio ragionamento. Ma non vorrei lasciare questo colto e gentile uditorio senza invitarlo a considerare ancora per pochi istanti con me l'alta importanza dell'odierna commemorazione. Chi fu Jacopo Stellini? Egli fu, o Signori, un filosofo. E che cosa vuol dire filosofo?

Da un piccolo germoglio impercettibile prende vita e forma un grande albero che, fatto gigantesco, produce fronde e fiori e frutti a centinaia ed a migliaia, e copre colla sua ombra maestosa un vasto territorio: dal cenno di un generale d'esercito si diparte un movimento graduale e molteplice di reggimenti, di battaglioni di compagnie, di squadre, di individui, di armi, di sentimenti, di passioni, di battaglie, di vittorie e di sconfitte infinite: da un generatore di correnti elettriche si dirama per vasti edifizi una forza unica la quale, opportunamente distribuita, diversamente si trasforma mettendo in moto telegrafi, telefoni, apparecchi d'illuminazione, di trazione, di galvanoplastica, di analisi chimica, di terapeutica, e via dicendo.

(*Continua*).

(*) *Opera Omnia*, vol. II, pag. 290.

penale. Mancando la denuncia della presidenza, l'istruttoria dovrà ricostruire i fatti. Si citeranno i membri della presidenza della Camera, i resocontisti dei giornali ecc.

La *Tribuna* con un lungo articolo, esamina la violazione delle urne nella seduta del 30 giugno. Crede inapplicabili al caso le disposizioni del Codice penale, è perciò ritiene che il processo, che dicesi *incoato*, manchi di base giuridica. Il giornale si riserva di esaminare domani chi potrebbe iniziare una azione penale, se la base ci fosse, e la prevedibile conclusione a cui si verrà.

Aggressione.

Firenze 5 — Stanotte uno sconosciuto aggrediva il fiaccheraio Bandini mentre rincasava, immergendogli un lungo pugnale a lama triangolare nella schiena, dandosi poscia alla fuga.

Il Bandini fu trasportato all'Ospedale morente. Nessuna traccia si ha dell'assassino.

NOTIZIE ESTERE

La situazione nel Belgio. Dopo il compromesso.

Bruxelles 5 — Vi fu iersera un *meeting* al teatro fiammingo. I deputati socialisti felicitarono la popolazione che fece indietreggiare il Governo e la invitarono a continuare nell'agitazione a favore del suffragio universale. Alcune guardie civiche fecero causa comune col pubblico.

Le dimostrazioni nella Spagna.

Barcellona 6 — Iersera bande di ragazzi tirarono sassi contro i vetri della Chiesa di Santa Matrona nella scuola dei Gesuiti. Vi furono parecchi conflitti con cariche di polizia. I gendarmi dispersero i tumultuanti. Nel conflitto, tre agenti rimasero feriti. I teatri rimasero chiusi causa il panico nella popolazione. L'ordine fu poscia ristabilito.

Un'intervista cogli avvocati Labori e Demange.

Gli avv. Labori e Demange, intervistati da un redattore del *Temps* dissero che quanto pubblicarono molti giornali intorno alle condizioni di salute di Dreyfus non sono che esagerazioni.

— Veramente, disse l'avv. Demange, supponevo anch'io di trovare il capitano in deplorevoli condizioni, sia morali che fisiche, ed aspettavo con impazienza il momento di vederlo e di giudicare. Ebbene, posso ora accertarvi che Dreyfus non è affatto incanutito; i suoi capelli sono appena leggermente brizzolati sulle tempie ed il corpo quantunque affaticato è sempre dritto e vigoroso.

— Ed io, soggiunse l'avv. Labori, che lo vedevo per la prima volta, rimasi altamente meravigliato nel constatare tanta forza di resistenza in un uomo che visse per oltre quattro anni isolato alla Guyana, sotto un clima micidiale e in mezzo ad ogni sorta di sofferenze fisiche e morali.

Parigi 5 — L'avvocato Demange, ritornato oggi a Parigi, fu subito intervistato. Disse che il processo Dreyfus non potrà principiare prima dell'agosto e sarà lunghissimo.

La signora Dreyfus.

Parigi 5 — Telegrafano da Rennes che oggi una grandissima folla si assiepò dinanzi alle prigioni al passaggio di madame Dreyfus che si recava alla solita visita giornaliera al marito, dalle 2 alle 3 pom., ma non avvenne alcuna dimostrazione.

La morte misteriosa di un agente.

Parigi 5 — L'agente segreto Guenée, l'autore dei falsi rapporti sulla vita privata di Dreyfus, in cui si dipinge Dreyfus come un giocatore e un frequentatore di donne galanti, *è morto* di gastroenterite. La *Patrie* dice che tale morte è misteriosa, la collega alle precedenti morti altrettanto misteriose di altri attori del truce dramma dreyfusiano. Afferma che Guenée tacque parte dei fatti a sua cognizione col pretesto del segreto professionale.

Una burletta a Beaurepaire.

Parigi 5 — Il *Figaro* pubblica alcuni facsimili di lettere scritte da Quesnay de Beaurepaire, ex-procuratore della Repubblica, ad una persona, la quale aveva saputo carpirgli delle somme sotto il pretesto di voler consegnargli documenti segreti contenenti le prove della *colpa* di Dreyfus, documenti coi quali avrebbe potuto dare al capitano, dinanzi al secondo Consiglio di guerra, a Rennes, il colpo di grazia. La persona, che fino ad ora è rimasta sconosciuta, ha restituito ieri a Quesnay de Beaurepaire il denaro, scrivendogli ch'essa è felice d'esser riuscita a far una burletta all'ex-procuratore e dimostrare così, che questi non possiede alcun documento comprovante la colpa di Dreyfus.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

6 luglio 1531 — Alessandro de' Medici viene imposto ai Fiorentini, qual loro duca, dalle armi vincitrici di Carlo V e di papa Clemente VII.

×

Un pensiero al giorno.

Un uomo di spirito sarebbe spesso molto imbarazzato senza la compagnia degli sciocchi.

×

Cognizioni utili.

Umidità nelle calzature.

Quando le scarpe sono bagnate si facciano riempire di crusca, comprimendola specialmente verso la punta. Si ottiene così un completo e pronto asciugamento, mentre la crusca, per effetto d'igroscopicità si dilata ed impedisce quindi che il cuoio e le cuciture restringano la scarpa.

Contro la muffa.

Basta l'olio di ricino.

Contro lo scricchiolio.

Si facciano delle unture con vaselina alla suola. Anche il petrolio giova contro questa noia.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

N RE E

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SOTTOSCALA (*sotto* s c *a* la).

×

Per finire.

Un cliente entra nello scrittoio di un banchiere di Londra, ed al commesso che sta scrivendo domanda:

— Il signor Maquey?

— È fuori.

— Tornerà?

— Speriamolo.

— Lo aspetterò.

E si mette tranquillamente a sedere.

Passa mezz'ora, passa un'ora, passano due ore. Il cliente comincia a perdere la pazienza, e domanda:

— Il signor Maquey non si vede ancora. Quando crede lei che tornerà?

— Non saprei.

— Ma dov'è andato?

— A Filadelfia, in America.

PROVINCIA

Latisana, 5 luglio.

Prodromi elettorali.

Dalla piazza XX Settembre esistevano due rive d'accesso al Tagliamento, le quali riescivano di grande comodità agli abitanti del centro del paese; ma la maggiore utilità di esse, si sarebbe dimostrata in caso d'incendio, eventualità fortunatamente assai rara. Eppure il nostro Municipio, ne ha fatto o lasciato sopprimere una, quella precisamente che solevasi chiamare di casa Tommasini, della quale se ne servivano specialmente gli abitanti di Calle Annunciata. Perchè il Municipio ha rinunciato a quel passaggio tanto utile al paese? Tutto il male non viene per nuocere, e quel pubblico passaggio si è trasformato in un cortile, a totale beneficio delle case limitrofe!

A Latisana ci permettevamo il lusso di due Bande musicali (troppa grazia), che il popolino distingueva in *Cattolica* e *Garibaldina*. La prima venne e... passò, senza rimpianto. L'altra, diretta da un giovane concittadino, divertiva discretamente il pubblico con qualche concertino. Di questa, ed è logico, si serviva il Municipio in certe occasioni, ma non pensò mai di assegnare un mite stipendio o compenso al maestro, e sarebbe bastato proprio mite, perchè questi attendeva anche ad altra occupazione.

Avvenne ciò che doveva avvenire. Il maestro concorse e venne eletto direttore della Banda di Spilimbergo, ove occupa pure un posto presso quel Municipio, mentre a Latisana, di due Bande musicali, non ne abbiamo che una... senza maestro.

Queste si chiamano taccagnerie.

D'attualità. Il Municipio ha inviato agli elettori il certificato elettorale «per la nomina di dieci consiglieri comunali *in luogo* dei signori» (seguono i nomi).

Sicchè questi signori, non possono venire rieletti? Il certificato non lo dice, *mentre per il* consigliere provinciale Morossi sta scritto: «sorteggiato e può essere rieletto».

Un po' di maggior regolarità, signori che del Municipio!

Domani daremo termine ai prodromi e quindi pubblicheremo la nostra lista.

Palustre.

Un soldato annegato. Un soldato del genio, addetto ad una compagnia di passaggio per Palazzolo dello Stella, volle lunedì scorso prendere un bagno entro il fiume Stella. Forse poco pratico del nuoto vi trovò colà la morte. Ed ora le autorità si sono messe in traccia del cadavere.

Bambino soffocato. In Orgnano, frazione del Comune di Pasian Schiavonesco, il bambino Venier Paolo, di mesi tre, nel voltarsi nella culla vi rimase soffocato. Immaginarsi lo strazio della madre quando trovò il piccino cadavere.

Nubifragio. Lunedì scorso nel pomeriggio *si scatenò sopra* il villaggio di Cordenons un nubifragio spaventevole. Sembrava che le nubi si fossero squarciate per dare acqua e grandine. In breve ora tutto il villaggio fu *inondato da fiumane* che percorrevano ogni strada, ogni via. La grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora e distrusse tutti i raccolti, che si speravano abbondantissimi. Il famoso vigneto di Villa Sgraffa dei signori Galvani fu devastato letteralmente. I danni ieri sofferti da Cordenons superano le 100.000 lire e ancora il tempo promette altri regali...

Inaugurazione del Tiro a segno. L'inaugurazione del Tiro a segno in Gemona verrà effettuata nel giorno 13 agosto p. v. e per tre giorni si daranno delle gare con variato programma.

Ricoveri alpini. Col giorno 24 giugno venne aperto il Ricovero Nevea e col giorno 15 luglio verrà aperto il Ricovero Canin; il primo è approvvigionato di cibarie e bevande e custodito da Caterina Di Val in permanenza sul luogo, ed il secondo è approvigionato occasionalmente e ad esso si può accedere accompagnati dalle guide Giovanni Marcon e Giuseppe Piussi detto Pucich, residenti entrambi a Nevea.

UDINE

Per l'elezione del Sindaco e della Giunta. Riportiamo per intero una domanda del Sindaco di Milano e la risposta avuta dal Ministero dell'interno, sulla rinnovazione della Giunta municipale:

«*Milano 5* — Il Sindaco, comm. Vigoni, si rivolse alle superiori autorità per sapere se di fronte agli articoli 3 della legge 19 luglio 1898 e 119, 259 della legge comunale e provinciale il Consiglio comunale dovesse essere convocato per l'elezione del Sindaco e della Giunta prima del 31 corr. *o, come molti opinavano, nella sessione* d'autunno.

Oggi il Ministero dell'interno ha fatto rispondere al Sindaco per mezzo del prefetto che l'art. 3 della legge 17 luglio 1898 devesi interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei sindaci, scaduti per compiuto triennio, delle Giunte comunali ecc. avvengano subito, possibilmente entro il 31 luglio, ma non più tardi dei primi di agosto, coll'intervento dei consiglieri di nuova nomina».

Pei coscritti all'estero. Il Ministero della guerra ha avvertito i prefetti del Regno ed i consoli italiani che i giovani i quali si trovano all'estero e debbono *soddisfare agli obblighi* del servizio militare, hanno diritto al viaggio gratuito fino al distretto al quale appartengono, e, compiuta la ferma militare, *ugualmente a spese dello Stato* possono restituirsi alla loro residenza all'estero.

Esami pei maestri elementari. Si annuncia che il ministro Baccelli applicherà, per decreto Reale, il progetto di legge che autorizza una nuova sessione di esame pei maestri *elementari* inferiori che vogliano la patente superiore.

Premi d'incoraggiamento. Il ministro Baccelli proporrà per il venturo *anno ricompense speciali* per gli alunni che frequentarono la ginnastica con maggiore assiduità e detterà pure disposizioni pella frequenza della gioventù al tiro a segno.

Le cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli. Pel terzo trimestre 1899, le cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli si accetteranno pel rimborso di mutui al prezzo di lire 500 ciascuna.

Commissione sulle industrie nocive. Il nostro concittadino prof. Piutti è stato nominato a far parte della Commissione per rivedere l'elenco delle industrie nocive, e ciò in seguito ad una relazione letta nel Consiglio superiore di sanità, a Roma, sull'igiene per le bevande e gli alimenti.

Nuovo libero docente. L'altro ieri nell'Università di Padova il nostro concittadino dott. Ettore Chiaruttini, ora medico a Cividale, ha sostenuto con esito felicissimo gli esami di libera docenza in patologia speciale medica. Il nuovo Docente dopo aver svolte la sua tesi scritta tenne davanti alla Commissione esaminatrice ed al pubblico la lezione di prova sul tema «Sintomatologia generale dei tumori intracranici» raccogliendo le universali simpatie ed approvazioni.

All'egregio prof. Chiaruttini le nostre sincere congratulazioni. *N. A.*

Per le feste di San Lorenzo. Dunque le feste *democratiche* di San Lorenzo, malgrado l'opposizione dei *democratici*, anche quest'anno ci saranno.

Avremo le corse dei cavalli, si parla anche di un'esposizione delle mostre dei negozi, si fece anche parola di una gara di automobili come si ebbe a Padova; e del teatro non si parla?

Almeno speriamo che i *democratici* non vorranno anche privarci di un *democratico* spettacolo al «Minerva», se pure vi ha in essi ancora qualche senso d'arte.

E, a parte gli scherzi, noi confidiamo che l'egregio sig. Bolzicco, coadiuvato dai negozianti e dai cittadini, saprà anche per quest'anno prepararci uno spettacolo degno delle tradizioni artistiche della nostra Udine.

A proposito, perchè non si pensa di rimettere in scena quel capolavoro dell'immortale Cigno di Busseto: *I Lombardi?* A noi pare che sarebbe un'ottima scelta che accontenterebbe i gusti di tutti, e sarebbe messaggera di affaroni all'impresa.

Società alpina friulana. Il XIX Convegno della Società Alpina Friulana si terrà quest'anno nei circondari di Cividale e S. Pietro al Natisone il 10 settembre.

Precederà il Convegno una salita ad una delle vette delle Giulie orientali, e assai probabilmente alla regina di *esse*: al *Tricorno. Il giorno* del convegno si visiterà la grotta di S. Giovanni d'Antro e quindi si farà colazione a S. Pietro al Natisone; il pranzo seguirà la sera a Cividale.

Le previsioni di luglio. Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme pel corrente mese:

Fino al 7 continuazione del periodo burrascoso cominciato il 29 giugno! Brusche variazioni di temperatura.

Periodo presentante lo stesso carattere del precedente al novilunio, che comincierà il 7 e finirà il 15. Grandine. Caldo forte. Venti deboli sulla terra e sul mare.

Caldo al principio e verso la metà del primo quarto *di luna, che comincierà* il 15 e finirà il 22. Acquazzoni frequenti.

Insolazioni da temersi sulla spiaggie *marittime*. Cambiamento di temperatura. Venti intermittenti e violenti sulle alte cime verso la fine del periodo.

Periodo di una gravità relativa al plenilunio che comincierà il 22 e finirà il 29. Venti variabilissimi. Mari burrascosi, specialmente il Mediterraneo occidentale. Crescita, di una durata relativa, dei corsi d'acqua nella Francia meridionale, in Spagna, in Italia e in Austria. Abbassamento momentaneo della temperatura nelle regioni alpine. Strade guaste dalle pioggie.

Lanciata di colombi viaggiatori. Domenica 9 luglio alle 7 ant. precise, se non pioverà, nè spirerà vento fortissimo, dal piazzale della nostra stazione verranno lanciati, a cura della Società colombofila fiorentina, parecchi colombi viaggiatori che dovranno far ritorno a Firenze. Le autorità civili e militari della città sono invitate ad assistere alla lanciata.

Il prestito Bevilacqua. La Masa. Nell'estrazione 49ª di questo prestito seguita a Roma il 1° corrente furono premiate le seguenti obbligazioni:

Serie		N.	vinse	L.
Serie	1889	N. 33	vinse	L. 50,000
»	15762	» 36	»	» 1,000
»	19016	» 7	»	» 780
»	1183	» 14	»	» 100
»	8264	» 68	»	» 100
»	16556	» 17	»	» 100
»	18691	» 13	»	» 100
»	19248	» 7	»	» 100

Vinsero lire 50 i seguenti numeri della Serie 10301:

12 17 26 30 31 43 44 52 53 55 57 59 60 72 74 78 90 93 95 96.

Feste campestri. Domenica 9 corr., sui ridenti colli di S. Margherita, si daranno parecchi divertenti spettacoli fra i quali cuccagne, trampolini, lanciata di palloni aereostatici, fuochi d'artificio, illuminazione del colle, festa da ballo, ecc. ecc.

In tale occasione, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-San-Daniele, attiverà nel pomeriggio parecchi treni straordinari, con speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Conferma di sentenza. Colautti Antonia, d'anni 69, condannata dal Tribunale di Udine alla multa di lire 83 per contravvenzione alla legge sanitaria, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia in udienza del 5 luglio corr. in contumacia confermata la sentenza.

All'Ospedale venne medicato Antonio Picotti fu Giuseppe, d'anni 41 da Udine, per accidentale ferita al polso destro, giudicata guaribile in 10 giorni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 11 *luglio* vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 6 luglio alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Eilemberg
2. Mazurka «Filomena» — De Simone
3. Ouverture «Flauto magico» — Mozart
4. Duetto finale ultimo «Aida» — Verdi
5. Bozzetto «Vedetta marina» — G. Nenci
6. Waltzer «Bei tempi passati» — Montico

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 103, del 24 giugno 1899, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Oleis frazione di Maniago col reddito di lire 193.57.

— L'esattore di Tolmezzo fa pubblicamente noto che nel giorno 20 luglio 1899 alle ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Iersera alle ore 7 e mezza, munito dei conforti religiosi, spirava l'anima

Mario co. di Montegnacco

nell'età d'anni 77.

La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris, 6 luglio 1899.

I funerali avranno luogo domattina 7 corr. alle ore 7, nella Chiesa di Chiavris. La salma verrà poscia trasportata nella Tomba di famiglia a Cassacco.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	751.0	751.6	752.1
Umido relativo	63	62	72	—
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.NW	2.S	calma
Term. centigr.	19.7	22.5	19.1	19.6

5 Temperatura: massima 24.8; minima 14.4; minima all'aperto 13.0

6 Temperatura: minima 14.9; minima all'aperto 13.2

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno ponente, Cielo sereno Sud, vario altrove; qualche pioggia o temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 4 luglio.

L'ex segretario di Romanzacco, Dugaro Filippo venne condannato in contumacia ad un mese di reclusione e lire 16 di multa per appropriazione indebita.

Udienza 5 luglio.

Tubero Antonio da Pasian di Prato imputato di sottrazione di oggetti oppignorati, appellante della sentenza del Pretore del primo Mandamento di Udine che lo condannava a giorni 75 di reclusione e 250 lire di multa, si ebbe confermata la sentenza.

Scienze - Lettere - Arti

I duelli mortali del Secolo XIX — di Jacopo Gelli, Milano, Casa editrice L. Battistelli lire 3.50.

Una cronistoria di duelli, in ispecie dei duelli più tragici, che hanno avuto fine con la morte, era pure desiderata in questa fine di secolo in cui più d'una volta le spade si sono incrociate tanto sul terreno politico che su quello mondano e giornalistico. La eccezionale e sperimentata competenza dell'autore, comm. Jacopo Gelli, già noto per molti importanti lavori e fra questi il *Codice cavalleresco*, nel trattare una materia tanto delicata, e la moltitudine delle note, degli appunti, dei documenti inediti dovuti a pazienti ricerche ed a conoscenze personali, illustrano e fanno rivivere i principali duelli di tutto il

mondo, rievocano e ripongono sulla scena nella loro attitudine varia e romanzesca, uomini e donne, note ed illustri, spiccate personalità politiche e giornalistiche. È opera curiosa e interessante, destinata al miglior successo.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno. La stagione umida e relativamente fresca fu favorevole alla canapa, ai prati ed ai granturchi che sono dovunque promettentissimi, recò invece qualche danno, generalmente assai lieve, al frumento ed alla vite. La mietitura, benchè non sia stata fatta con regolare continuità, è a buon punto e dà prodotto in generale buono, sia per qualità che per quantità. Sono sempre soddisfacenti le condizioni della campagna alla quale gioverebbe ora il caldo secco. Si hanno notizie di danni prodotti da grandinate in alcune località delle provincie di Cuneo, Mantova, Verona, Padova e Salerno.

VARIETÀ

Un bazar di baci.

Il nuovo mondo è decisamente chiamato a divenire una fonte inesauribile di divertimento pel mondo vecchio.

Non passa giorno senza che il telegrafo ci porti il racconto di qualche fatto straordinario. Ecco l'ultimo:

A Cincinnati, nell'Ohio, s'era organizzato l'altro di un gran bazar di beneficenza in una Chiesa metodista della città.

Il bazar non faceva, pare, molti affari, allorchè le signore che attendevano alla vendita, ebbero un'idea profana, forse, ma ingegnosa.

— Noi ci faremo baciare dai signori — dichiarano esse — ma, ben inteso, verso un'equa retribuzione.

Detto fatto. Si fissò la tariffa: 1 franco per le giovani, 1 franco e mezzo per le signore maritate, e 2 franchi e mezzo per le vedove.

Per aumentare l'attrattiva, si convenne che i signori si sarebbero messa una benda sugli occhi, ma che, *dopo* il bacio, avrebbero avuto il diritto di sollevare la benda.

Per un'ora le cose andarono a meraviglia, e le signore fecero delle somme.

Uno dei compratori si distinse per la sua generosità. Pagò il bacio il quintuplo della tariffa, ma poi, alzando la benda, s'accorse di aver baciato la moglie.

Pagare 7 franchi e mezzo per baciare la moglie è una cosa un po' dolorosa.

Il nostro uomo volle farsi rimborsare, ma si rifiutò.

Allora gridò, tempestò, bestemmiò tanto che i *policemen* dovettero intervenire e portarlo via dal luogo.

La Conferenza dell'Aja

Aja 5 — La seconda commissione della conferenza per la pace e poscia la conferenza in seduta plenaria approvarono la dichiarazione sugli usi di guerra.

L'emendamento di Nigra, chiedente che l'articolo ventesimoquinto si applichi anche ai bombardamenti navali venne rinviato ad una ulteriore conferenza.

I delegati degli Stati Uniti sollevarono la questione dell'inviolabilità della proprietà privata sul mare.

La conferenza rinviò la questione ad una ulteriore conferenza, essendosi i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia astenuti dal votare, l'attuale conferenza essendo incompetente in questa questione.

Il Comitato per la relazione del progetto sull'arbitrato ha finito ieri la discussione in seconda lettura del complesso del progetto. Il delegato tedesco si oppose categoricamente all'arbitrato obbligatorio, tranne il caso in cui si fissi con convenzioni speciali. Il Comitato per spirito di transazione approvò l'arbitrato facoltativo.

Il processo Pescetti

L'assoluzione.

Firenze 5 — Dopo le arringhe degli avvocati Saronchi, Berenini e Maccarini, rinunciando gli altri difensori, parlò brevemente il Pescetti.

I giurati dopo una breve deliberazione risposero *no* a tutte le questioni. La Corte dichiara quindi il Pescetti assolto. Vi fu una grande dimostrazione al liberato e ai suoi difensori.

Si spera d'aver presto nuove notizie di Andrée

Scrivono da Copenhagen:

« Come fu annunziato, l'ultima lettera di Andrée, trovata in una specie di capsula galleggiante, era scritta sopra un foglio che portava dalla parte opposta una piccola carta delle regioni polari.

Si facevano le meraviglie perchè sulla carta non si trovava alcuna indicazione che contrassegnasse il corso del pallone. A quanto scrive l'*Aftonbladet*, osservando meglio la carta si è trovato che il pallone deve essersi messo in direzione nord-est fino all'82° di latitudine; sulla linea corrispondente della carta si legge la parola *Cura*.

Secondo il detto giornale, Andrée *dev'essersi molto avvicinato al polo*; l'*Aftonbladet* crede inoltre che tra non molto si avranno ancora sue nuove in un'altra capsula galleggiante ».

La condanna degli assassini d'un ministro brasiliano

Rio Janeiro 5 — Terminato il nuovo processo per l'assassinio del ministro della guerra commesso nel 1897, Diocleziano Martyr ed Umbelino Pacheco, furono condannati a trent'anni di carcere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La nostra squadra.

Roma 6 — La squadra italiana dell'America visiterà nel venturo settembre le città degli Stati Uniti, sull'Atlantico.

La squadra resterà nelle acque dell'America Meridionale fino alla metà di agosto.

Di una gita della squadra a Cartegena (Columbia) non si parla affatto.

La grazia del generale Giletta.

Roma 6 — Si conferma che il presidente della Repubblica francese, nella ricorrenza della festa del 14 luglio, farà la grazia al generale Giletta.

In Belgio.

Roma 6 — Alla Consulta sono divenuti tranquilli nei riguardi del Belgio ove ritenevasi quasi inevitabile la rivoluzione colla conseguente proclamazione della repubblica.

Il Re ha abilmente ceduto; il combattuto progetto elettorale è sepolto negli studi di una commissione di cui logicamente sono chiamati a fare parte i rappresentanti di tutti i partiti.

L'alto clero ha assai cooperato, dicesi, alla pacificazione degli animi.

Il disastro di Kruvailo.

Londra 6 — Il *Daily News* ha da Odessa: « È avvenuta una esplosione nella miniera di Kruvailo. Quarantaquattro morti e una quarantina di feriti ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 luglio.

Col mercato serico odierno la situazione dell'articolo non ha variato. Gli affari conclusi provano che l'opinione dei *detentori pel sostegno non viene* meno.

D'altra parte vediamo ogni giorno che allorquando esistono bisogni urgenti gli acquirenti sanno pagare, anche con leggeri aumenti sui prezzi antecedenti.

Esiste ricerca nelle realine, le quali, visto lo scarto ridotto nei bozzoli di quest'anno, riusciranno in minore quantità del solito.

Gli organzini si mantengono in buona vista con affari ridotti per mancanza del genere; le qualità correnti nei titoli medii difettano quasi totalmente.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 5 — Pesati chilog. 53. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.15 a 3.60; media 3.72.

Gorizia 5 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.20 a 1.60; media 1.44.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere	Unità		da	a
Frumento	all'Ett. da	L.	—.—	—.—
Granoturco	"	"	13.30	12.60
Segala	"	"	12.—	10.25
Saraceno	"	"	—.—	—.—
Miglio	"	"	—.—	—.—
Spelta	"	"	—.—	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	—.—
Orzo (da pillare	"	"	—.—	—.—
Orzo (pillato	"	"	.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	20.11	16.30
" di pianura	"	"	—.—	—.—
Lupini	"	"	—.—	—.—
Legna (tagliate	"	"	2.—	1.00
Legna (in stanga	"	"	1.70	1.60
Carbon forte	"	"	7.—	6.75
Pomi di terra	"	"	15	10.
Castagne	"	"	—.—	—.—
Crusca	al quintale	"	18.50	11.—
Avena	"	"	18.75	18.25
Uova	alla dozzina	"	0.72	0.66
Forme di scorza al 100		"	2.05	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	"	41.84	34.84
Riso (II. qualità	"	"	33.34	22.84
Vino comune di prov	"	"	66.	22.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	18.—
Acquavite	"	"	143.—	96.—
Aceto	"	"	40.	22.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	129.80	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	101.80	79.80
Olio miner. petrolio	"	"	58.73	55.73
Fieno dell'alta (I. qual.	al quint.	"	5.40	4.80
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	4.75	4.50
Fieno della bassa (I. qual.	"	"	4.50	4.—
Fieno della bassa (II. qual.	"	"	4.15	3.60
Medica	"	"	6.60	4.
Paglia da lettiera	"	"	3.70	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere	Unità		da	a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	1.—
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	1.40
Carni di manzo	"	"	1.60	1.—
Carni di vacca	"	"	1.40	0.90
Carni di pecora	"	"	1.40	1.20
Carni di ariete	"	"	0.—	0.—
Carni di castrato	"	"	1.40	1.20
Carni di agnello	"	"	1.60	1.—
Carni di capretto	"	"	1.40	1.90
Carni di porco fresco	"	"	0.—	0.
Formaggio di vacca (duro	"	"	2.90	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.—	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	"	2.—	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	2.40
Burro	"	"	2.—	1.75
Lardo (fresco senza sale	"	"	0.	0.—
Lardo (salato	"	"	2.—	1.70

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 luglio 1899.

RENDITA	lugl. 5	lugl. 6
Italiana 5 % contanti	100.25	100.80
" fine mese	100.35	100.65
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	113.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102 —	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332.—
" 3 % Italiane	317.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
" " 4 ½ %	520.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.
Ferrovia Udine-Pontebba	495.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1017.—	1020.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	225.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	760.—	760.—
" Ferr. Medit. ex coupons	586.—	586.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.20	107 25
Germania "	132.10	132 10
Londra "	27.—	27.—
Austria Banconote "	224.—	224 —
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21 40	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	25.65	95.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.20.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, *gerente responsabile.*

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.83	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.38	M. 17.28	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 19.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 16.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco